



## EDITORIALE


**L'EUROPA, LE MIE  
DIMISSIONI E QUEL  
PIATTO DI INSALATA**

 di  
**MASSIMILIANO  
DONA**


@ M A S S I D O N A

Quante volte in riferimento all'America abbiamo sentito parlare di *"melting pot"*? Un crogiolo di razze che si fondono nel nome dell'integrazione; qualche giorno fa, Federico Rampini sull'inserto di Repubblica ha utilizzato un'immagine alternativa: meglio parlare di *"salad bowl"*, un contenitore dell'insalata in cui le varie verdure si possono mischiare all'infinito, ma *"mai la rucola potrà fondersi con il pomodoro"*.

Se una definizione del genere ha senso per la nazione più multietnica del mondo, pensate al nostro vecchio continente dove il concetto di cultura europea fatica ad affermarsi: ne sanno qualcosa i consumatori che pagano le conseguenze delle difficoltà che incontra Bruxelles quando deve fronteggiare le *lobby*.

Dopo ben sei stagioni come Rappresentante europeo dei consumatori, questo è l'anno di rassegnare le dimissioni: devo ammettere che le mie aspettative quando affrontai il viaggio per la prima riunione del Gruppo Consultivo Europeo (ECCG) erano ben altre; ero fermamente convinto del ruolo centrale del consumatore per il legislatore continentale. E invece ancor oggi, proprio laddove l'Europa potrebbe farsi portavoce dei consumatori, come nel caso Volkswagen, ci troviamo di fronte al più classico immobilismo.

Proprio su Volkswagen, noi la nostra proposta (che trovate nelle prossime pagine) l'abbiamo fatta, convinti che potrebbe rappresentare una buona soluzione. Arriveremo a questo compromesso? Per ora l'impressione è che i clienti americani saranno trattati diversamente perché oltreoceano VW teme una class-action milionaria.

Da noi la macchina è ferma perché l'Ue si è fatta convincere che dare strumenti di difesa collettiva ai consumatori potrebbe aggravare la crisi delle imprese.

E' un paradosso, lo so, come questa Europa nella quale non mi riconosco più!